

Formazione di critici e curatori

Coordinatore: Antonia Alampi

Partecipanti: Renato Barilli, Federica Bueti, Corrado Chiatti, Marco Scotini, Davide Giannella, Matteo Lucchetti, Gaia Tedone, Cristiana Perrella

Nell'ambiente artistico contemporaneo i ruoli di curatori e critici sono sempre meno circoscritti. Oltre all'organizzare mostre, ci si aspetta che un curatore porti avanti progetti di ricerca, sia un abile oratore e fund-raiser, scriva interviste, recensioni e saggi critici per pubblicazioni di vario genere prodotte da istituzioni pubbliche e private sia sul lavoro di artisti sia su temi più ampi, di rilievo rispetto alle produzioni culturali contemporanee. Parallelamente è sempre più difficile per un critico sopravvivere esclusivamente dedicandosi alla scrittura e alla redazione, dovendosi generalmente destreggiare anche nella curatela, nell'insegnamento, nella collaborazione a vario titolo con artisti e istituzioni. Al problematico ma anche fertile tessuto di relazioni prodotto da questa situazione si aggiunge il fatto che da entrambe le figure ci si aspetta una conoscenza culturale, sociale e politica molto ampia, sempre meno legata ad una disciplina specifica: la storia dell'arte. Un'ibridazione tra professioni e discipline che pone una grande sfida all'istruzione superiore, universitaria e non. Questa tavola rotonda ha riunito curatori, critici, ricercatori e professori universitari proponendosi di riflettere sugli attuali sviluppi e nuove urgenze nelle pratiche critiche e curatoriali e soprattutto in che misura e modo tali tendenze si riflettano nei curricula delle strutture educative italiane. L'ambizione dell'incontro è stata di individuare elementi di criticità e proporre possibili nuovi temi, soggetti e format da utilizzare per programmi futuri.

PREMESSE e CRITICITA'

- Mancanza di spazi per la sperimentazione critica e curatoriale per giovani professionisti e studenti
- Necessità di un approccio teorico serio che vada ad affiancare l'approccio pratico, generalmente assente nei programmi di formazione attuali
- Presenza in Italia di numerose scuole per curatori, nella gran parte di poca significatività
- Quasi totale assenza di strutture educative per la formazione di critici e scrittori d'arte
- Mancanza di un pluralità formativa
- Assenza di grants e borse di studio per i curatori e gli studiosi italiani, poco investimento nella ricerca
- Difficoltà nella creazione di scambi internazionali

PROPOSTE

- Necessità di ripensare i concetti fondamentali di teoria e ricerca nell'ambito della pratica artistica e curatoriale
- Ritornare a creare un sistema di riferimento che sia a carattere valoriale, strumenti di lettura paralleli a quelli che vengono forniti dalla storia dell'arte
- Pluralità della formazione, non c'è una sola formazione possibile per il curatore: diversificazione del percorso didattico che garantisca la "biodiversità curatoriale"
- Percorsi condivisi in collaborazione con istituzioni attive sul territorio
- Necessità di parlare di metodologia curatoriale come pratica trasversale, tra artista e pubblico ma anche tra discipline diverse
- Necessità di contestualizzare la pratica curatoriale e critica rispetto ad un'analisi del presente
- Necessità di lavorare simultaneamente alla formazione e al "sistema", così da favorire l'integrazione degli operatori all'interno di questo

- Cercare di integrare una dimensione estera nel contesto italiano della formazione e della pratica curatoriale (possibile ritorno dei “cervelli in fuga?”); valore attribuibile al viaggio e allo scambio come strumento fondamentale alla costruzione della propria identità curatoriale